



Fratel

FAUSTI FRANCESCO

- * **Nascita 01.03.1916 a Bagnolo Mella (Bs)**
- * **Professione 07.10.1936 a Belgirate (No)**
- * **Morte 25.04.1993 a Redona (Bg)**
- * **Sepoltura a Bergamo**

Celeste Fausti, divenuto fratel Francesco Saverio con la professione religiosa, nasce a Bagnolo Mella (Bs) il primo marzo 1916. Sin da giovane coltiva il desiderio di consacrarsi al Signore e non ancora ventenne entra nella casa del noviziato monfortano di Belgirate (No) come postulante fratello. Il 7 ottobre 1936 emette i primi voti reli-

giosi che dieci anni dopo, nel 1946, diventano definitivi.

Da quell'anno inizia il servizio nelle varie residenze, adattandosi a tante mansioni, anche modeste, ma sempre preziose per il bene delle comunità. La prima obbedienza lo vede allo studentato di Loreto, (1936) nel servizio alla casa, specialmente in portineria. Nel luglio 1939, proprio alla vigilia della grande guerra, è inviato nella comunità di Noto (Sr), in servizio alla parrocchia "Ecce Homo". La presenza di fratel Francesco è preziosa non solo per lavori di casa, cucina, ma anche per il servizio in parrocchia, in chiesa, in sagrestia. Ha cura dei ragazzi del catechismo: ogni domenica pomeriggio accompagnato da alcuni di loro, percorre le vie e i vicoli con un campanello e un cartellone con la scritta: "Venite al catechismo, la Parrocchia vi attende!". Fratel Francesco si guadagna le simpatie dei parrocchiani e durante la guerra la piccola comunità non manca mai del necessario, anzi... è messa in condizione di venire incontro ad una vicina casa di riposo. Per tutto il tempo della guerra si adopera anche per aiutare un'altra comunità monfortana situata nell'isola di Siracusa, la più esposta ai pericoli.

Nel 1946 lascia la Sicilia e presta la sua opera alla casa del noviziato in Belgirate (No) prima, e in seguito a Castiglione (To) incaricato di seguire i giovani novizi aspiranti fratelli. Dal 1955 al 1982 fratel Francesco è a Reggio Calabria nella comunità che regge la Chiesa del Rosario. In questo lungo periodo si conferma sagrestano competente e non meno bravo cuoco ed economo della casa. Nel 1982 è chiamato a Caravaggio in aiuto ai Padri della Procura delle missioni, e divide il tempo a preparare le mostre missionarie e a tenere in ordine il giardino della residenza. È qui che nel 1986 fratel Francesco incomincia ad accusare stanchezza e si concede un po' di riposo, accettando l'ufficio di accoglienza nella portineria della Scuola apostolica di Redona, dove si mostra ancora una volta fedele e discreto nel compito affidatogli.

La fedeltà e la cura della preghiera, il sorriso, l'amabilità, la parola forte, quando occorre, manifestano la bontà del suo animo e la semplicità del suo pensiero. Così lo ricordano i fratelli di vita consacrata e le tante persone che egli incontra nelle sue varie mansioni dal nord al sud della penisola. Rivela una profonda devozione mariana nella preghiera e nella vita. Questo "servo buono e fedele" del Signore chiude il suo pellegrinaggio terreno il 25 aprile 1993 a Villa Montfort in seguito ad un male incurabile. Riposa nel cimitero di Bergamo.